

«Gli shock geopolitici tendono spesso ad avere un impatto meno duraturo di quanto inizialmente si tema», scrive Richard Flax, di Moneyfarm, Gli investitori, in più occasioni, hanno dimostrato la capacità di guardare oltre il rumore di fondo, mantenendo l'attenzione sui fondamentali macroeconomici ed evitando scelte impulsive».

LA LIQUIDITÀ

Per Andrea Scauri, gestore azionario Italia di Lemalink sonno di fatto tre le motivazioni della sostanziale tenuta dei mercati sono tre. «Le aspettative sono per una risoluzione rapida del conflitto», spiega, inoltre «i rialzi dei titoli energetici e della difesa (per ovvi motivi) hanno parzialmente compensato le perdite dei titoli più ciclici ed impattati da potenziali disruptions di materie prime ed eventuale rallentamento economico». Da ultimo, «può sembrare contro intuitivo, a causa delle spinte inflazionistiche che comporta un conflitto, i mercati potrebbero scommettere su un intervento delle banche centrali i termini di tassi e liquidità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA